

Autonomia, Iva e nuove risorse Nasce il patto delle «Maschere»

Strategia bipartisan tra sindaco, parlamentari e sottosegretari
 Lettera a Renzi per un incontro. Baretta: siamo oltre le divisioni

VENEZIA Il primo atto sarà una lettera che chiede al premier Matteo Renzi di incontrare il sindaco **Luigi Brugnaro**. Il secondo sarà l'incontro fissato il prossimo 5 ottobre per studiare future strategie dell'inedita alleanza per Venezia nata ieri a tavola tra i parlamentari del territorio, il sindaco **Luigi Brugnaro** e l'assessore al Bilancio Michele Zuin. Obiettivo: portare la città fuori dalle sabbie mobili del mancato finanziamento della Legge Speciale — un miliardo e 250 milioni in meno negli ultimi dieci anni — e del patto di Stabilità.

L'alleanza ha preso forma ieri nelle tre ore e un quarto di un lungo pranzo al ristorante «Le Maschere», menu di pesce e conto pagato di tasca propria dal sindaco, con i parlamentari di tutte le forze politiche: i sottosegretari all'Economia Pierpaolo Baretta (Pd) ed Enrico Zanetti (Scelta Civica), i deputati Renato Brunetta (Forza Italia), Delia Murer, Davide Zoggia, Sara Moretto e Andrea Martella (Pd); Emanuele Prata-viera (Fare); Federico D'Inca e Marco Da Villa (Movimento Cinque Stelle); per Area Popolare, il senatore Mario Dalla Tor e l'onorevole Andrea Causin. Michele Mognato, Pd, era assente perché fuori Italia; Felice Casson (gruppo Pd al Senato),

aveva declinato: «Di certe cose non si discute al ristorante». Club Venezia, vertenza Venezia, lobby per Venezia, patto delle «Maschere»: comunque la si chiami, l'alleanza trasversale ha già un piano. Su proposta dell'onorevole Zoggia, i parlamentari scriveranno subito a Renzi per chiedere che incontri **Brugnaro** per sui nodi irrisolti: revisione della Legge speciale; finanziamenti; Porto Marghera; gestione del turismo; grandi navi e portualità commerciale; poteri e risorse della Città Metropolitana. «Si va oltre le divisioni politiche per andare incontro alle esigenze della città — riassume Baretta — L'impegno più pressante è fare in modo che le risorse della Legge Speciale non entrino nel computo del Patto». Da parte sua, Prata-viera si attiverà per «una Legge Speciale che conceda la massima autonomia a Venezia e a tutti i territori della Città Metropolitana». D'Inca si batterà perché alle casse comunali resti un punto percentuale dell'Iva. «Con 20 milioni di turisti, Venezia è il più grande hub turistico — spiega — In città di consumo, si compra. E quell'1% può dare risorse importanti».

La revisione della Legge Speciale è la chiave di volta. «Abbiamo le proposte di nuova

legge di Martella, Brunetta e Casson — riassume Zoggia — Ci impegniamo a far emergere il principio del mantenimento della specificità, semplificandole. E per la Città Metropolitana ho proposto di eliminare dalla legge Delrio il comma che limita l'elezione diretta del sindaco solo alle aree con più di un milione di abitanti». La strategia bipartisan per Venezia si muoverà sui due direttori, riassume Brunetta: l'emergenza e la prospettiva strategica. «Intanto ci impegniamo sui fondi deliberati, stanziati ma mai erogati — assicura — Poi sulla prossima Legge di Stabilità con interventi immediati per la manutenzione di Venezia. E sulla base delle proposte già fatte, ipotizzeremo tutti insieme un nuovo impianto strategico di Legge Speciale». **Brugnaro** ha ringraziato i parlamentari: «Venezia è un patrimonio inestimabile: per questo c'è bisogno dell'impegno di tutti, in maniera trasversale — ha detto — Con questo approccio e su indicazione del consiglio ho promosso un ragionamento pragmatico con tutti coloro che hanno a cuore il bene della città».

Mo.Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brunetta
 Ci muoviamo tra emergenza e prospettiva strategica

Zoggia
 Impegno per far restare il principio della specificità

